

75 **A L T R A** 63.
NUOVA VERISSIMA, E DISTINTA
RELAZIONE

Della GLORIOSA VITTORIA Ottenuta dall' ARMI
POLACHE, E DI LITVANIA
Contro Turchi, e Tartari

In Num. de Ottantasettemila doppo vngiorno intiero di Combattimento,
con notabile Stragge, e Morte di 7000. di quei Barbari sul campo, e
molti schiaui, e s'impadroni di tutti quanti li Carri, che sormon-
tauano il numero di Cinque mille, carichi di Prouianza, Con-
tanti Panni, & altre Mercantie, del valore di due
MILIONI DI TALARI.

DAL CAMIO ALLE SPOKDE DEL DNIBIYER SOTTO VSCIECZKO li 27. OTTOBRE 1694.

C O N S A C R A T A
All' Molt' Illustre Sig. Sig. e Patron mio Collendis. Il Sig.
C A R L O M A L I P I E R O



IN VIENNA, & IN VENETIA, M.DC.LXXXIV

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Si vende da Zuanne Battista in Piazza di San Marco.

DISTINTA RELATIONE.



ALLE vrgentissime istanze del Pasa di Caminiecz stimolata la Porta, haueua dati ordini seuerissimi a Seraschiere di Babada, & alli Tartari di condurre la Prouianda per la detta Fortezza, che fin dall'anno passato staua aspettando à Iassi la commodità, e sicurezza della condotta; mà per la dissensione, che tra i Tartari all'ora regnaua, non poterono mai vnire tante loro forze, con cui ardussero di conuogliare così gran numero di Carri, ascendenti à 4000 con Prouianda, & à 1000. altri con ricche mercantie. Alla fine poi nel principio di Agosto, quando furono finite le dissensioni sudette, sono stati comandati 25000. Tartari dal solo Territorio di Budziack, sotto il Comando di Casy Gerey Sultano, il quale vnitosi con 2000. Turchi, e con 1600. Giannizzari, per rinforzo del Presidio di Caminiecz destinati, e con 6000. Moldaui, leuò da Iassi quel gran numero di Carri, e li condusse à Zezora; doue fermatosi, alcuni giorni riceuette l'auiso dell'Armata Polacca, che nel medesimo tempo andaua congregandosi sulli Confini di Podolia; il che non mediocremente stordì il sudetto Casy Gerey Sultano, e gli leuò affatto l'animo, che mai non si potette risolvere a mouere il Campo più oltre da quel Luogo; & inui consumò tutto Agosto, e Settembre. Di che auisato la Porta lo priuò dall'Uffizio del Comado, sostituendo nel suo Posto Schabas Gerey Sultano Huomo risoluto, il quale venendo con 15000 Tartari nuoui da Bialogrodo, à cui poi per Strada si era congiunto Caras Murza con 3000. Huomini di Dobruca, e facendo vnirgli tutti insieme passaua 52000. Combattenti, co' i quali si mosse da Zezora colla Prouianda, e s'incaminò verso Caminiecz.

Essendo di ciò auisato l'Esercito Polacco (il quale già perauanti affine di tirare à se l'Inimico fece finta della ritirata, e decampò, anzi già 4. giornate picciole si era allontanato da Caminiecz) tornò subito indietro, & hauendo fatte tutte quelle giornate in una sola notte, formò il Campo sul far del giorno sotto Zuanietz; mà hauendoui trouato difficile il Passo per la larghezza, e profondità dell'acqua, doppo rinfresco di tre ore dato a' i Caualli, & alla Gente, calò abbasso lungo il Fiume sin'ad Vsciecz Ko, doue già trouò dall'altra riva del Fiume Dniester i Tartari sopra l'eminenze, e le Colline, che osseruauano la marchia de' i Nostri: subito dūque senza perdere un punto di tēpo l'Ecc. Sig. Castellano IablogovvsKi Generalissimo dell'Esercito della Corona fece radunare il Consiglio di guerra, per dimandare à tutti li Principali dell'Armata

Armata il parere sopra la risoluzione dello stare fermi aspettando l'Inimico, ouero passare il Fiume. L'opinione della maggior parte fu questa, che bisognaua star fermi, per impedire a' i Tartari il Passo del Fiume; e massimamente à riguardo d'vn certo Tartaro preso, che assicuraua costantemente (ancorche fosse minacciato colla morte se non diceua il vero, ma sempre stando fermo la medesima cosa cantaua) che fossero 87000. Combattenti.

Il Generale essendo Huomo di condotta, brauissimo Capitanio, e di esperienza singolare, non volse dare l'orecchio alle milanterie Barbare, e senz'alcun'indugio diede l'ordine, che si auanzasse la Caualleria, per passare l'acqua à nuoto con 2000. Dragoni, e con 12. Pezzi di Campagna nelle picciole Barche, che vi trouarono. Questi ordini furono puntualmente eseguiti, e nello spatio di vn'ora, e mezza tutta la Caualleria si trouò dall'altra parte del Dniester; poi lui medesimo con altri 3. Generali, cioè il Sig. Conte Sapieha Palatino di Vilna Generale di Littuania, il Sig. Conte Potocki Palatino di Cracouia Gen. Tenente della Corona, e' il Sig. Conte Sluska Castellano di Vilna Gen. Tenente di Littuania, passarono ancora loro a nuoto il Fiume. Questo tragetto seguì sul mezzo giorno; con che sopraffatti li Nemici per così inopinata risoluzione de' i Nostri cominciarono dalle Colline à radunarsi, e scaramucciare con tanto vigore, ch'in poco tempo molti Prigionieri nel nostro Campo, e molti Cadaueri de' i Barbari per terra si viddero. Da che poi con gran feruore la zuffa si riscaldò, il numero de' i Combattenti talmente s'ingrossò, che li Nostri furono costretti di giuocare col Cannone; doppo di che ritornarono i Tartari alle sue file, e' i Nostri ancora alle loro Bandiere.

I Barbari grandemente attoniti nel vederli arriuare adosso tanta Gente, colli Cannoni, stettero per vn pezzo à consultare cosa che douessero fare; mà il Cannone non gli lasciò perder molto tempo, li fece metter in disordine, ciò inuitò li Polacchi al cimento, liquali così fuoriosa carica diedero all'Inimico, che riempendosi di spauento tutto il di lui Campo già li Tartari si accingeuano à precipitosa fuga; mà il Sultan Schabas Gerey con 4. ò 5. Murzi impugnando le Sciabre contro li Fuggitiui, ammazzatine due, ò trè, iteratamente li misero in ordinanza; laonde da disperati principiando la Battaglia, così terribile Fatto d'armi inforse, che da vn pezzo in quà trà i Tartari mai simile non si è visto; correuano nel fuoco degli Archibuggieri come le mosche, s'infilzauano nelle Lancie degli Vssari come tanti Ciechi, si mischiavano trà le Falangi Christiane come furibondi, e voltandosi di quà, e di là riempiuano de' i suoi Cadaueri il Campo, con vn grande spargimento del sangue Barbaro. Cinque volte rotti, cinque volte rimessi, sempre più fieramente ritornauano alla mischia, da Leoni combattendo, non che da Huomini. Durò il Combatto dalle 2. ore doppo mezzo dì fin' alla sera in cōtinuo cimento; mà poi finalmente doppo sì fiero Combatto, con perdita di 3. in 4000. de' i Suoi furono costretti i Tartari à cedere, e li Polacchi gl'incalzarono con indicibil forza, spingendoli ad vn Passo strettissimo, Girlo del Dniester detto, doue li Barbari da per loro ferrandosi con vna calca impenetrabile seruirono di Bersaglio a' i colpi Polacchi, non potendo liberarsida quel mortale Girlo, oue lasciarono altri 3000. morti, e 5. Murzi prigionieri, e 2. altri ammazzati; perche
impossibi-

impossibile era d fallare vn colpo di Pistola, di Archibuggio . ò di Sciabla . Il valore de' Polacchi fu talmente incalorito, che fino ad vn' ora di notte perseguitarono l'Inimico; ma poi dal buio costretti a fermarsene, ritornarono a' loro Posti.

La mattina seguente, quando già l'Inimico non si fece più vedere , furono spedite Partite grosse per cercarlo ; ma doppo lungo camino di tutto il giorno tornarono senza hauer potuto giungerlo nè meno con gli occhi; solamente trovarono per Strada molti Cadaveri di Feriti Barbari poi morti, e più di 400. Moldani in vn Campo trucidati dalli Tartari: trouarono Sciabla, e Sahaida. Kigettati, per alleggerirsi alla fuga, Caualli stracchi, & vna delle Bandiere nostre nella zuffa da' Tartari presa, e poi per camino da loro gettata via. La strage de' Barbari già si è detta; la perdita della robba è inesplicabile, perche il Bestiame, Pecore, Boui, non si possono contare per la gran quantita, che li nostri condussero seco .

Li Carri, come si è detto, passano 4000. di Prouianda, 1100. di Mercanzia, i primi carichi di Grano, Orzo, Miglio, Riso, Tabacco, Buttiro, Miele, Farina, Sale, Carne, fumata; quelli poi di Mercanzia pieni di Panni, Cordouani, Zibellini, Oro, & Argento Filato per Ricami, ricamate Selle, e Valdrappi per i Caualli, Bombaggio, Tele di Persia, Tapezzarie, Figli, Mandole, Zuccheri, Vve palle, Ambra griggia, e Contanti molti dentro de' Sacchi di Risi . Da' medesimi Turchi, e Tartari prigionieri si è ricauato , ch'il danno di questa lor perdita formonta due milioni de' Taleri , con'è credibile ; perche mai per auanti è stato fatto vn simil aggrarecchio per fornire Caminiecz, come questa volta , volendolo prouedere di ogni bisogneuole per due anni, e più, non solamente alla sufficienza, mà ancor alle delizie, per impedire gli ammutinamenti de' Gianizzari , che faceuano speisse volte per causa de' continui strapazzi .

Dalla parte de' Polacchi restarono morti solamente 10. Dragoni, vn Tornariz, e due Soldati comuni; feriti 40. incirca; Caualli però molti ammazzati . E questo non è fauola à chi sà , che i Polacchi essendo cuoperti con Giacchi di Maglia, e gli Visari con petti di Ferro , non possono ricedere le frecce de' Tartari, se non i comuni Soldati, & i Caualli.

Così terminò quella gloriosa giornata, laquale i Polacchi alla Gratia d'Id-dio , non alle loro forze, attribuiscono ; mentre il Generale conchiude la sua lettera (dalla quale questa Relatione è stata cauata) in questa forma : *Calitum hoc regis et exercitus nostrorum vicium, et spoliatus Hostis et in illa Celano sanguine victima* . E soggiunge nella medesima lettera : Ora si darà à vedere la faccia del Turco, qu'il sembrante mostrerà doppo questi due parossismi di febre maligna sofferti quest'anno in Vngheria dalle Armi Imperiali, & in Podolia dalle Armi Polacche .